

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2011 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 58.935 milioni a fronte dei 53.533 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è principalmente dovuta agli effetti dell'aumento di capitale perfezionato nel mese di giugno.

Come più sinteticamente indicato all'inizio della Relazione, l'Assemblea straordinaria del 10 maggio 2011 ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di 5 miliardi, comprensivo del sovrapprezzo, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, godimento regolare (cioè 1° gennaio 2011), da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio, ai sensi

dell'articolo 2441 c.c..

In data 19 maggio il Consiglio di Gestione ha determinato - in esecuzione della delibera assembleare - di emettere n. 3.651.949.408 azioni ordinarie, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione ai soci, al prezzo di 1,369 euro per azione, di cui 0,849 euro a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 2 azioni di nuova emissione ogni n. 7 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute, per un controvalore massimo nominale complessivo pari a euro 1.899.013.692,16 e per un controvalore massimo complessivo, inclusivo del sovrapprezzo, pari ad euro 4.999.518.739,55. Il prezzo di emissione è stato determinato applicando uno sconto di circa il 24% sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - TERP) delle azioni ordinarie, calcolato sulla base dell'odierno prezzo ufficiale di Borsa.

L'offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione si è conclusa il 22 giugno con l'integrale sottoscrizione delle 3.651.949.408 azioni complessivamente offerte, per un controvalore totale di 4.999.518.739,55 euro.

Più in dettaglio, nel periodo compreso tra il 23 maggio 2011 e il 10 giugno 2011 (termine del periodo di offerta), sono stati esercitati 12.756.471.903 diritti e sono state, quindi, sottoscritte complessivamente 3.644.706.258 azioni, pari al 99,80% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.989.602.867,20 euro.

Tutti i 25.351.025 diritti non esercitati al termine del periodo di offerta sono stati venduti il 15 giugno 2011 - nella prima seduta della loro offerta in Borsa per il tramite di Banca IMI, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ. - e sono stati successivamente esercitati entro il 22 giugno con la sottoscrizione di 7.243.150 azioni, pari allo 0,20% delle azioni offerte, per un controvalore totale di 9.915.872,35 euro.

Si segnala che riferiti all'aumento di capitale risultano oneri accessori per circa 100 milioni che sono stati imputati a decurtazione della riserva sovrapprezzo azioni.

In particolare, gli oneri si riferiscono per 90 milioni a commissioni pagate agli intermediari finanziari per le attività di organizzazione e coordinamento (20 milioni), per gli impegni di pre-garanzia (10 milioni) e per gli impegni di garanzia (60 milioni). 10 milioni (dei 90 citati) sono dovuti a Banca IMI e pertanto essi sono da elidere ai fini del bilancio consolidato del Gruppo.

Le risultanti spese sono principalmente relative ai diritti fissi di Monte Titoli (3,6 milioni) e alle società di revisione (4 milioni) per le attività di audit sulla trimestrale e per le attestazioni correlate ai documenti informativi.

In termini di impatto sui capital ratios il suddetto aumento di capitale ha comportato un effetto positivo sul Core Tier 1 di circa 150 bps.

La tabella che segue riporta il dettaglio della movimentazione del Patrimonio netto nel semestre.

Capitale	(milioni di euro)			
	31.12.2010 (*)	Aumento	Movimentazione 1° sem. 2011	30.06.2011
Ordinario	6.162	1.899	-	8.061
Risparmio	485	-	-	485
TOTALE	6.647	1.899	-	8.546
Riserva sovrapprezzo	33.102	3.101	-60 (**)	36.143
Altre riserve (***)	12.741	-	1.505	14.246
Patrimonio netto	52.490	5.000	1.445	58.935

(*) Dati al 31 dicembre 2010 che tengono conto della distribuzione del dividendo deliberato dalla Capogruppo

(**) Oneri accessori relativi all'aumento di capitale sociale al netto del relativo effetto fiscale

(***) Importo complessivo dell'utile di periodo

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)			
	Riserva 31.12.2010	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2011	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-662	48	-614	65,5
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-494	152	-342	36,5
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-36,6
Altre	-241	-83	-324	34,6
Riserve da valutazione	-1.054	117	-937	100,0

Al 30 giugno 2011 le riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo hanno mostrato un saldo negativo in diminuzione a 937 milioni rispetto a quello, sempre negativo, di 1.054 milioni a fine 2010. La variazione del periodo è imputabile alla dinamica della riserva di copertura dei flussi finanziari e, in misura minore, del valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente i titoli di debito. In crescita è risultato il valore negativo delle altre riserve.

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2011 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

Si ricorda che, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) su un perimetro costituito dalla Capogruppo e dalle principali banche rete e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito. Inoltre ad inizio 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva ricevuto l'autorizzazione, su un primo perimetro che comprende le principali società del Gruppo, per l'utilizzo, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2009, dei metodi interni AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi.

Si ricorda infine che, a partire dal 31 dicembre 2010, le nuove modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza – in conseguenza del recepimento della Direttiva CRD II – prevedono l'esclusione del valore nominale delle azioni con privilegio emesse dal Gruppo.

	(milioni di euro)	
	30.06.2011	31.12.2010
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	37.879	31.175
<i>di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)</i>	5.009	5.016
Patrimonio supplementare (tier 2)	13.923	16.348
Meno: elementi da dedurre (**)	-3.495	-3.721
PATRIMONIO DI VIGILANZA	48.307	43.802
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	48.307	43.802
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	277.552	289.172
Rischi di mercato	13.961	15.385
Rischi operativi	27.255	27.175
Altri rischi specifici (***)	2.027	426
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	320.795	332.158
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	10,2	7,9
Tier 1 ratio	11,8	9,4
Total capital ratio	15,1	13,2

(*) La voce include le preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(**) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

(***) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

Al 30 giugno 2011 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 48.307 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 320.795 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Con riferimento alle modalità di calcolo dell'attivo ponderato si ricorda che al 31 marzo 2011 tale conteggio era stato predisposto includendo circa 8 miliardi di euro relativi all'integrazione per il floor imposto dalle Autorità di vigilanza riferibili al calcolo del requisito secondo i metodi interni. Avendo infatti tali metodologie rilevato una minore rischiosità dell'attivo - riflessa nel calo delle attività ponderate per il rischio di credito e controparte – si era proceduto, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, ad integrare i requisiti avendo a riferimento il 90% dell'analogo dato riscontrabile in un ottica di Basilea 1 (floor). Poiché l'Autorità di vigilanza ha successivamente autorizzato la riduzione del predetto floor dal 90 all'85%, il calcolo al 30 giugno è stato predisposto sulla base di questi nuovi parametri.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel semestre è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria, ai processi di ottimizzazione in corso ed alle cessioni di asset sotto indicate. Il Patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2011, quantificata – in via convenzionale – in metà del dividendo unitario 2010, pari a 4 centesimi delle azioni ordinarie e 4,5 per le risparmio, riferito a tutte le azioni in circolazione al 30 giugno 2011 e, quindi, anche a quelle di nuova emissione (662,5 milioni dei 1.325 milioni complessivi).

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 15,1%; il rapporto tra il Patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11,8%. Il rapporto tra Patrimonio di vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'10,2%.

L'aumento del Core Tier 1 e del Tier 1 ratio rispetto al 31 dicembre 2010 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dall'aumento di capitale deliberato e sottoscritto nel corso del secondo trimestre 2011 (circa + 150 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione a Crédit Agricole di Cassa di Risparmio della Spezia e di 97 sportelli (+20 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione della seconda tranche di Findomestic (+11 centesimi di punto sul Core Tier 1), dalla cessione di parte della partecipazione detenuta in Prada (+8 centesimi di punto sul Core Tier 1) e dalla rimozione del filtro negativo sugli effetti derivanti dall'affrancamento fiscale degli avviamenti (+14 centesimi di punto sul Core Tier 1), in base alla specifica comunicazione della Banca d'Italia a seguito delle disposizioni del cd. "decreto Milleproroghe" in tema di attività per imposte anticipate.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di

vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2011 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +10 centesimi di punto).